



Bruxelles, 12 novembre 2018
(OR. en)

14137/18

BETREG 23
ECOFIN 1042

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 16/2018 della Corte dei conti europea dal titolo "Riesame ex post della legislazione dell'UE: un sistema ben concepito, ma incompleto" (<i>Attività non legislativa</i>) - Adozione

1. Il 12 giugno 2018 la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale n. 16/2018 dal titolo "Riesame ex post della legislazione dell'UE: un sistema ben concepito, ma incompleto"¹.
2. In applicazione delle norme definite nelle conclusioni del Consiglio sul miglioramento dell'esame delle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti², il Comitato dei rappresentanti permanenti ha incaricato il Gruppo "Competitività e crescita" (Legiferare meglio) dell'esame della relazione secondo le norme definite nelle suddette conclusioni.

¹ La relazione è disponibile in tutte le lingue ufficiali sul sito web della Corte dei conti:
<http://erc.europa.eu>.

² Doc. 7515/00 FIN 127 + COR 1.

3. Il 5 ottobre 2018 la Corte dei conti ha presentato la relazione speciale in oggetto al suddetto Gruppo alla presenza della Commissione. In tale occasione le delegazioni hanno tenuto uno scambio generale di opinioni sul contenuto e sulle osservazioni della relazione.
4. Sulla base delle osservazioni formulate nella relazione speciale, la presidenza austriaca ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio che è stato esaminato in tre riunioni del Gruppo e su cui è stato raggiunto un consenso nella riunione del 9 novembre.
5. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima) a raccomandare al Consiglio "Competitività" di adottare, tra i punti "A" dell'ordine del giorno, il progetto di conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale della Corte dei conti europea n. 16/2018 dal titolo "Riesame ex post della legislazione dell'UE: un sistema ben concepito, ma incompleto" riportato nell'Allegato della presente nota.

***Progetto di conclusioni del Consiglio
sulla relazione speciale n. 16/2018 della Corte dei conti europea dal titolo
"Riesame ex post della legislazione dell'UE: un sistema ben concepito, ma incompleto"***

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 16/2018 della Corte dei conti europea (in appresso "la Corte") dal titolo "Riesame ex post della legislazione dell'UE: un sistema ben concepito, ma incompleto". SOTTOLINEA l'importanza di sostenere e di rafforzare la competitività dell'economia dell'UE e in tale contesto RICORDA in particolare le conclusioni del Consiglio del dicembre 2014³ e quelle del maggio 2016⁴, in cui ha evidenziato la necessità di garantire che la regolamentazione dell'UE sia trasparente, semplice e realizzata a costi minimi.
2. METTE IN EVIDENZA che i riesami ex post costituiscono e dovrebbero continuare a costituire un elemento fondamentale del ciclo legislativo dell'UE e in tale contesto PRENDE ATTO della conclusione della Corte secondo cui la Commissione dispone, nel suo complesso, di un sistema ben concepito di valutazioni retrospettive e di controlli dell'adeguatezza. SOSTIENE, tuttavia, il parere della Corte secondo cui permangono debolezze.
3. SOTTOLINEA l'importanza dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" (in appresso "AII"), dei suoi pertinenti obiettivi - come concentrare la legislazione sui settori con maggior valore aggiunto per i cittadini europei, semplificare la legislazione dell'UE ed evitare l'eccesso di regolamentazione - e principi come la sussidiarietà, la proporzionalità, la certezza del diritto e la trasparenza. SOTTOLINEA che è pienamente impegnato ad attuare l'AII, in cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo.

³ Doc. 16000/14.

⁴ Doc. 9580/16.

4. RAMMENTA gli orientamenti della Commissione per i riesami ex-post, tra cui le clausole di monitoraggio e di riesame. PRENDE ATTO dell'osservazione formulata dalla Corte secondo cui né il Parlamento europeo, né il Consiglio dispongono di orientamenti sulla redazione della clausole di monitoraggio e di riesame. SOTTOLINEA la sua disponibilità a discutere con la Commissione e il Parlamento europeo della possibilità di adottare definizioni comuni relative ai vari tipi di clausole di riesame e di monitoraggio. EVIDENZIA nel contempo che gli obblighi di comunicazione e di monitoraggio devono essere proporzionati e che sarebbe opportuno ridurre al minimo gli oneri amministrativi per i cittadini, le imprese e le amministrazioni.
5. INVITA la Commissione a definire un insieme di standard minimi di qualità per i riesami ex post diversi dalle valutazioni retrospettive; a concedere al comitato per il controllo normativo il diritto di esaminare i riesami ex post diversi dalle valutazioni retrospettive e a inserire, negli standard di qualità minimi applicabili ai riesami ex post con un elemento valutativo, l'obbligo di includere una descrizione dettagliata della metodologia utilizzata, una motivazione di tale scelta e le limitazioni relative ai dati.
6. INVITA la Commissione a migliorare, in particolare, la sua capacità di massimizzare il (ri)utilizzo dei dati esistenti richiesti per produrre riesami ex post basati su elementi di fatto validi al fine di limitare gli oneri per i cittadini, le imprese e le amministrazioni.

7. PRENDE NOTA dell'osservazione della Corte secondo cui il principio "in primo luogo la valutazione" non è ancora rispettato in circa un quarto dei casi. PONE L'ACCENTO sull'importanza di tale principio pur rispettando pienamente il diritto di iniziativa della Commissione e SOTTOLINEA il ruolo chiave delle valutazioni come base per solide valutazioni d'impatto che costituiscono un passo importante verso l'adozione di un approccio alla definizione di politiche a livello europeo, basato su dati concreti. ESORTA pertanto la Commissione e il comitato per il controllo normativo a garantire la migliore attuazione del principio "in primo luogo la valutazione". SOTTOLINEA l'importante ruolo del comitato per il controllo normativo nel ciclo programmatico. PRENDE ATTO tuttavia dell'osservazione della Corte in merito alla mancanza di un segretariato del comitato per il controllo normativo dedicato e gerarchicamente distinto dal Segretariato generale della Commissione.
8. SOTTOLINEA l'importante ruolo che il programma REFIT e la piattaforma REFIT dovrebbero svolgere nella realizzazione dell'agenda "Legiferare meglio" per eliminare i costi normativi inutili e garantire che la legislazione dell'UE continui a essere adeguata allo scopo. PRENDE NOTA dell'osservazione della Corte secondo cui non è chiaro in che misura tali obiettivi continuino a definire e a dar forma a REFIT, come non sono chiari i criteri di definizione/esclusione di REFIT e il tipo di realizzazioni attese. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del marzo 2018⁵, in cui evidenzia l'importanza di puntare a obiettivi concreti per la riduzione degli oneri normativi superflui, nel rispetto delle norme di protezione esistenti e senza compromettere gli obiettivi legislativi di fondo. INVITA la Commissione a chiarire il concetto REFIT e a migliorare il quadro di valutazione REFIT in termini di facilità d'uso e chiarezza.
9. RINNOVA l'impegno a mantenere il programma "Legiferare meglio" nella sua agenda come una delle principali priorità e collabora con la Commissione e il Parlamento europeo in tal senso a vantaggio di tutti i cittadini europei e di tutte le imprese europee.

⁵ Doc. 7037/18.